

A: REGIONE TOSCANA
Direzione Ambiente ed Energia
Settore VIA - VAS

e p.c.

S.U.A.P.

Settore Paesaggistica

Oggetto: PAUR ex D.Lgs. 152/2006 art. 27-bis e L.R. 10/2010 art. 73-bis, progetto di “Completamento oltre quota +43 della discarica per rifiuti speciali non pericolosi sita in loc. Porta nei Comuni di Montignoso (MS) e Pietrasanta (LU)”.
Proponente: Programma Ambiente Apuane S.p.A. Richiesta integrazioni su documentazione presentata e comunicazione differimento espressione parere su aspetti paesaggistici.

In relazione a quanto in oggetto si inoltra allegato E (D.G. R.T. 1196-19) contenente richiesta di integrazioni e comunicazione di differimento nell'espressione del parere comunale richiesto in materia paesaggistica.

Cordiali saluti.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Ing. Sara BENVENUTO

*Spett.le REGIONE TOSCANA
DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA
Settore Valutazione Impatto Ambientale
Valutazione Ambientale Strategica*

OGGETTO: PAUR ex D.Lgs. 152/2006 art. 27-bis e L.R. 10/2010 art. 73-bis, progetto di “Completamento oltre quota +43 della discarica per rifiuti speciali non pericolosi sita in loc. Porta nei Comuni di Montignoso (MS) e Pietrasanta (LU)”. Proponente: Programma Ambiente Apuane S.p.A. Richiesta di pareri e contributi tecnici istruttori.

In merito alla nota ricevuta in data 13/07/2023 con prot. n. 44547/2023, per quanto attiene la richiesta di pareri e contributi tecnici istruttori riguardo agli specifici aspetti relativi all'Autorizzazione Paesaggistica, si comunica che l'ufficio Paesaggistica gestito in forma associata dei comuni di Pietrasanta e Forte dei Marmi ha fissato alla data 24/08/2023 la prossima riunione della Commissione Paesaggistica per prendere in esame il progetto.

Si comunica pertanto che tale parere sarà inviato entro il 31/08/2023.

IL FUNZIONARIO DELEGATO

Arch. Alessandro Dazzi

(documento firmato digitalmente ai sensi del Dlgs 82/2005)

Allegato E

Schema tipo per la formulazione dei pareri e dei contributi tecnici istruttori, nell'ambito delle procedure di cui alla parte seconda del d.lgs. 152/2006 ed alla l.r. 10/2010

1. OGGETTO: PAUR ex D.Lgs. 152/2006 art. 27-bis e L.R. 10/2010 art. 73-bis, progetto di “*Completamento oltre quota +43 della discarica per rifiuti speciali non pericolosi sita in loc. Porta nei Comuni di Montignoso (MS) e Pietrasanta (LU)*”. Proponente: Programma Ambiente Apuane S.p.A.

2. NORMATIVA, PIANI E PROGRAMMI DI RIFERIMENTO

(eventuali richiami alle norme, ai piani ed ai programmi, ai quali si riferisce il parere o il contributo)

Strumenti Urbanistici Comunali *(Piano strutturale vigente ed adottato, Regolamento Urbanistico vigente e Piano Operativo adottato)*

Regolamento dell'Area Naturale Protetta di Interesse Locale (A.N.P.I.L.) “LAGO DI PORTA” *Adottato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 18 del 24/03/2003 e approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 31 del 09/06/2008, modificato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 71 del 29/11/2011*

3. ISTRUTTORIA E VALUTAZIONI SPECIFICHE, RELATIVAMENTE AGLI ASPETTI PROGRAMMATICI E PROGETTUALI NONCHE' ALLE COMPONENTI AMBIENTALI RIFERITE AGLI ARTT. 4 E 5 COMMA 1 LETT. C) DEL D.LGS.152/2006, DI COMPETENZA DEL SOGGETTO CHE SCRIVE (tra le seguenti):

aspetti programmatici;

aspetti progettuali;

aspetti ambientali:

componente Atmosfera;

componente Ambiente idrico, suolo e sottosuolo;

componente Flora, vegetazione, fauna ecosistemi;

componente Paesaggio e beni culturali;

componente Rumore e vibrazioni;

componente Radiazioni ionizzanti e non ionizzanti; componente Materiali di scavo, rifiuti e bonifiche;

componente Salute pubblica;

componente Beni materiali (infrastrutture, attività produttive, attività agricole, ecc.);

componente Aspetti socio-economici.

Aspetti ambientali

In merito agli aspetti di tipo ambientale, sono stati esaminati sia gli aspetti relativi alle acque di superficie che relativi a quelle di sottosuolo, unitamente alle condizioni idrogeologiche indicate nella relazione geologica a corredo della documentazione inoltrata.

Come indicato nella fig. 2.7 della Relazione Geologica (allegato GEO.01_GEOL) è constatabile come l'area di discarica sia posizionata in corrispondenza di una litologia ascrivibile al Calcare Cavernoso, interessato da una rete di discontinuità con immersione Sudovest attribuibili alle varie fasi deformative che hanno interessato l'area appenninica, la quale conferisce alla formazione sopra citata un grado di permeabilità compreso tra $3,69 \times 10^{-7}$ e $1,15 \times 10^{-6}$ m/sec, come rilevato dai tecnici incaricati dall'azienda. È stata inoltre istituita una rete di monitoraggio delle acque di falda costituita principalmente da pozzi e piezometri ubicati in un intorno significativo dell'area, tramite la quale vengono effettuati campionamenti a cadenza regolare. Tuttavia, vista la presenza delle sorgenti indicate come S1 ed S3 nell'area a valle della discarica unitamente alle caratteristiche geomeccaniche della litologia presente nel sito, è necessario effettuare una valutazione che tenga conto della variazione delle condizioni ambientali relativamente ad eventi pluviometrici intensi, i quali possono favorire un innalzamento della superficie piezometrica con un interessamento potenziale dei livelli

morfologicamente più bassi della discarica e soprattutto dell'area del Lago di Porta, quest'ultima ubicata immediatamente a Sudovest dell'area in esame nella direzione di flusso della falda (che si muove principalmente in direzione Nordest-Sudovest con un alto piezometrico ubicato nella zona del lago) determinata nella relazione geologica di cui sopra.

Inoltre, le acque superficiali vengono immagazzinate in una vasca con una tubazione che ne consente un lento rilascio nella Fossa Fiorentina in modo da non creare problematiche di natura idraulica, senza fare riferimento ad eventuali misure di sicurezza adottate (o da adottare) relativamente alla gestione delle acque in concomitanza di eventi pluviometrici intensi, al fine di evitare tracimazioni delle acque dalla vasca di accumulo principale che possono andare ad interessare la Fossa Fiorentina e, conseguentemente, il Lago di Porta. Per tali acque non è indicato un piano di monitoraggio ambientale.

Inoltre, in merito agli interventi di rinaturalizzazione previsti, tenuto conto della previsione relativa alla piantagione di specie arboree che a maturità raggiungeranno dimensioni considerevoli, si richiede di valutare l'opportunità di predisporre uno strato di copertura superficiale (*capping*) di almeno 2 metri di spessore complessivo al di sopra del telo impermeabilizzante, al fine di mitigare problematiche legate all'eventuale rovesciamento delle piante da parte dell'azione del vento e ridurre gli inconvenienti dovuti al peso delle piante stesse anche in relazione a possibili ribaltamenti con conseguenti problematiche di natura geomorfologica.

Vincolo Idrogeologico Edilizio

In merito al Vincolo Idrogeologico Edilizio, è stata verificata la stabilità dello stato attuale e di progetto con le relative fasi intermedie, in riferimento anche all'art. 8 del D.lgs 36/2003 "Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti", e per tale aspetto si ritiene che lo studio a corredo dell'istanza debba affrontare il tema della valutazione della stabilità in accordo con l'art. 8 comma 1 del sopra citato decreto legislativo "La domanda di autorizzazione per la costruzione e l'esercizio di una discarica è presentata ai sensi degli articoli 27 e 28 del decreto legislativo n. 22 del 1997, e successive modificazioni, completa di tutte le informazioni richieste dagli articoli medesimi e deve altresì contenere almeno i seguenti dati e informazioni" lettera f-bis) "accorgimenti progettuali previsti per garantire la stabilità del manufatto e del terreno di fondazione con riferimento alle diverse fasi di vita dell'opera, facendo riferimento agli stati limite ultimi e di esercizio previsti dalle vigenti norme tecniche per le costruzioni sia in campo statico che sismico. Nel caso di barriere composite, devono essere valutate le condizioni di stabilità lungo superfici di scorrimento che comprendano anche le interfacce tra i diversi materiali utilizzati".

Le verifiche di stabilità presenti negli allegati dell'istanza hanno previsto la valutazione globale del corpo di discarica per le diverse fasi di cantiere, senza valutare la stessa in corrispondenza delle superfici di scorrimento con particolare riferimento a quelle relative alle discontinuità rappresentate dai diversi materiali stoccati e dai materiali costituenti le barriere, i paramenti e le varie coperture superficiali.

Aspetti urbanistici

In riferimento al procedimento in oggetto si ribadisce che l'attività proposta oggetto di richiesta di rilascio di Provvedimento Unico in oggetto non risulta avere la conformità urbanistica essendo in contrasto con la normativa attualmente in vigore - Regolamento Urbanistico approvato con D.C. n. 31 del 2014 e s.m.i. - e con il Piano Operativo adottato con D.C. n. 78 del 2021, di prossima approvazione.

Si riportano estratti di entrambi gli strumenti urbanistici:

Il Regolamento urbanistico vigente individua l'area in questione all'interno del paesaggio collinare quali "Aree estrattive storiche" di cui all'art 14 delle NTA che, in merito agli interventi ammessi, recita: *"In tali aree si interviene tramite Piani di Recupero di iniziativa pubblica o privata, con l'obiettivo del superamento del degrado, della loro valorizzazione, del ripristino degli assetti preesistenti e della formazione di attrezzature sportive e per lo svago (parchi avventura, free climbing, mountain bike e downhill), con il recupero delle strutture e superfici preesistenti. E' escluso qualsiasi intervento che comporti una modifica morfologica e geologica del fronte di cava se non per documentati motivi di messa in sicurezza e bonifica delle aree. L'attuazione degli interventi è soggetta alla disciplina della LR 78/1998 e alla stipula di una convenzione con il Comune con la quale si registrano gli interventi di messa in sicurezza ed eventuale bonifica dei fronti occupati da depositi detritici di lavorazione (ravaneti)."*

7d) Interventi ammessi. *Per le attività e gli edifici esistenti qualora non individuati in cartografia con specifica simbologia sono ammessi interventi manutenzione e ristrutturazione edilizia senza aumento di Sul e volume. Per gli altri edifici sono ammessi interventi manutenzione e ristrutturazione edilizia senza aumento di Sul e volume."*

Il Piano Operativo individua l'area come "Zona E3- Parti del territorio rurale caratterizzato in prevalenza dal morfotipo del mosaico culturale complesso a maglia fitta di pianura e delle prime pendici collinari" (art 6.3 DT02a) e prevede una specifica scheda attuativa volta al recupero ambientale della "discarica". In particolare, relativamente alle funzioni e alle destinazioni d'uso dell'area si precisa che: *"La destinazione attuale risulta in contrasto con le destinazioni d'uso e le funzioni ammesse nel territorio rurale dall'art. 23 della Disciplina urbanistica. L'attività attuale potrà permanere in base alle autorizzazioni attuali, ma non potrà avere nuove autorizzazioni o rinnovi di quelle esistenti essendo in contrasto con le funzioni ammesse nella zona"*.

In allegato anche la scheda norma al P.O.

Pertanto, alla luce della disciplina urbanistica vigente e adottata, la proposta di completamento oltre quota +43 della discarica per rifiuti speciali non pericolosi sita in località Montiscendi, per la parte ricadente nel Comune di Pietrasanta, *non risulta attuabile*.

Laddove venisse valutata l'opportunità da parte di Regione Toscana di rilasciare il provvedimento unico e di variare di conseguenza gli strumenti urbanistici comunali ai sensi dell'art. 27 bis comma 4 del D. Lgs. 152/2006, la documentazione presentata dovrebbe essere integrata degli elaborati, valutazioni e documenti necessari all'approvazione della variante stessa, alla preventiva Valutazione ambientale strategica (artt. 14, 18, 19, 20 e 29 ex Legge 65 del 2014) ed alle verifiche di congruità e coerenza degli strumenti sovraordinati.

- **Per gli Aspetti paesaggistici**

Si rimanda a specifica comunicazione del settore comunale preposto

- **Per la valutazione incidenza**

La porzione di discarica che interessa il comune di Pietrasanta ricade parzialmente all'interno dell'area protetta ANPIL "Lago e Rupì di Porta"; il regolamento comunale (approvato congiuntamente dai Comuni di Montignoso e Pietrasanta) è stato redatto al fine di perseguire i seguenti scopi (art. 3 Finalità):

- a) tutela e conservazione di specie animali e vegetali, di associazioni di vegetali, di comunità biologiche, di equilibri idraulici ed idrogeologici, di equilibri ecologici;
- b) conservazione, recupero, ricostituzione e valorizzazione di habitat per la flora e la fauna;
- c) valorizzazione e promozione dell'area, attraverso attività culturali, educative e del tempo libero.

Ed all'art. 5 Progetti ed interventi prevede che:

1. Tutti i progetti, gli interventi e le opere inerenti l'area protetta devono essere sottoposti al parere del Comitato di Gestione che, esprimerà le eventuali osservazioni in merito, deliberando parere vincolante all'autorizzazione di tali progetti, che dovranno corrispondere a i seguenti requisiti:

- a) devono prevedere il pieno rispetto delle caratteristiche ambientali dell'area, della flora, della fauna e degli equilibri ecologici in essa presenti, con l'uso di tecnologie ambientalmente sostenibili utilizzando, prevalentemente metodi di ingegneria naturalistica;
- b) devono essere realizzati nei periodi definiti dal Comitato di Gestione o organo delegato, al fine di arrecare il minor disturbo possibile al popolamento biotico dell'area.

Inoltre all'art. 11 Tutela delle acque vengono elencati i divieti al fine di perseguire la qualità delle acque:

1. Nell'Area Protetta sono vietati gli interventi che modificano l'attuale regime e composizione delle acque superficiali e di falda, se non rivolti al solo fine del miglioramento ambientale o della ricerca/monitoraggio biologico, e quelli necessari per la messa in sicurezza. In particolare è vietato, ai sensi delle normative vigenti:

- a) contaminare le sorgenti e le acque con rifiuti e sostanze inquinanti;
 - b) disperdere acque non depurate di provenienza da attività produttive o di trasformazione o di insediamenti civili;
 - c) modificare il naturale scorrimento delle acque, anche con piccoli sbarramenti o movimenti di terra;
 - d) operare prosciugamenti, anche tramite canali di scolo;
- prelevare qualsiasi quantità d'acqua, salvo quella necessaria per effettuare le analisi chimicofisiche, batteriologiche e/o biologiche.

- **Per lo studio di impatto ambientale**

Al comma 6 dell'art. 43 la L.R. 10/2010 "Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA), di autorizzazione integrata ambientale (AIA) e di autorizzazione unica ambientale (AUA)" dispone che:

6. Le domande di rinnovo di autorizzazione o concessione relative all'esercizio di attività per le quali all'epoca del rilascio non sia stata effettuata alcuna valutazione di impatto ambientale e che attualmente rientrano nel campo di applicazione delle norme vigenti in materia di VIA, sono soggette alla procedura di VIA, secondo quanto previsto dalla presente legge. Per le parti di opere o attività non interessate da modifiche, la procedura è finalizzata all'individuazione di eventuali misure idonee ad ottenere la migliore mitigazione possibile degli impatti, tenuto conto anche della sostenibilità economico-finanziaria delle medesime in relazione all'attività esistente.

L'attività di cui all'oggetto risulta essere ricompresa all'interno della fattispecie di cui all'allegato III alla parte II del D. Lgs 152/2006 alla lettera p), pertanto lo studio di impatto ambientale andrebbe estesa alla valutazione complessiva del progetto nella sua interezza a partire dai conferimenti iniziali.

4. CONCLUSIONI

(A seguito dell'istruttoria e delle valutazioni svolte può essere proposta la richiesta di integrazioni ovvero espressa la posizione finale del Soggetto che scrive. La richiesta di integrazioni può essere effettuata una sola volta nel corso del procedimento. A seguito del deposito delle integrazioni può tuttavia essere messo in evidenza che le integrazioni depositate non danno risposta a quanto a suo tempo richiesto)

A) Richiesta di integrazioni

• *Per gli Aspetti ambientali*

Si richiede di valutare i seguenti aspetti:

- Eventuale interazione tra piezometria e sostanze potenzialmente inquinanti presenti nell'area in concomitanza di eventi pluviometrici con soglie di riferimento previste dalla vigente normativa in materia di Protezione Civile attribuibili ad un codice di allerta Rosso;
- Verifica della rete di drenaggio delle acque meteoriche e del percolato dell'area per eventi pluviometrici previsti dalla vigente normativa in materia di Protezione Civile attribuibili ad un codice di allerta Rosso, ed eventuale studio di sistemi che consentano di evitare eventi che possono determinare un pericolo di natura idraulica e/o ambientale per le aree limitrofe, con particolare riferimento all'area protetta del Lago di Porta;
- Esecuzione di analisi periodiche delle acque superficiali presenti nella vasca di accumulo al fine di monitorarne la qualità in relazione all'immissione delle stesse nella Fossa Fiorentina, con ricerca di potenziali inquinanti attribuibili al materiale stoccato nella discarica;
- Campionamento esalazioni provenienti dai camini di sfiato esistenti, compresa l'analisi di eventuale presenza di fibre d'amianto aereo disperse;
- Valutazione degli spessori dello strato di copertura relativamente alla piantagione di alberi che a maturità raggiungeranno grosse dimensioni.

• *Per il vincolo idrogeologico*

Si richiedono le seguenti integrazioni al fine di soddisfare quanto indicato nel riferimento normativo sopra riportato:

- Verifica di stabilità delle superfici di discontinuità presenti in accordo con il D.lgs 36/2003, utilizzando un idoneo metodo di verifica che tenga conto della geometria planare di tali superfici;

Si ricorda, comunque, che in fase di esecuzione dei lavori sarà necessario rispettare le seguenti prescrizioni:

- Il posizionamento del materiale di risulta, ed eventuali depositi temporanei, ad una distanza utile tale da evitare fenomeni erosivi o di ristagno delle acque, sia ad opera di impluvi, linee di sgorgo naturali o artificiali che di corsi d'acqua permanenti;
- Il terreno di scavo sia congruato in loco provvedendo al suo rinverdimento ed alla regimazione delle acque superficiali, oppure reimpiegato in siti autorizzati o smaltito in accordo con la vigente normativa;
- La verifica da parte di tecnico abilitato dello stato di equilibrio oltre che della corretta esecuzione delle opere come riportato negli allegati di progetto;
- Accertamento in loco della rispondenza delle indagini geologiche e delle previsioni di progetto con lo stato effettivo dei terreni, adottando eventualmente ogni ulteriore accorgimento necessario ad assicurare la corretta esecuzione delle opere e alla regimazione delle acque;
- Nel caso di eventuali discordanze circa la stabilità del terreno e dei carichi in ordine alle ipotesi progettuali, al termine dei lavori dovrà essere prodotta una relazione a firma del geologo attestante le eventuali discordanze e gli interventi adottati in corso d'opera per assicurarne la stabilità;

• *Per gli Aspetti urbanistici*

Per l'approvazione dell'eventuale variante agli strumenti urbanistici vigenti è necessario che vengano prodotti i documenti in variante relativamente a:

Regolamento Urbanistico: Approvato con deliberazione di CC n° 31/2014

Piano Strutturale adottato: Adottato Delibera di Consiglio Comunale n° 77 del 13/12/2021

Piano Operativo adottato: Delibera di Consiglio Comunale n° 78 del 13/12/2021

Piano di Classificazione Acustica approvato: Delibera di Consiglio Comunale. n. 1 del 31/01/2012

Tavole oggetto di modifica:

REGOLAMENTO URBANISTICO

Tavola 3Tr Il territorio rurale di collina e di pianura – STRETTOIA –

PIANO OPERATIVO ADOTTATO

Tavola QP.01c Strategie per il territorio rurale – STRETTOIA –

PCCA (Piano di Classificazione acustica)

Tavola 1c Mappa di zonizzazione del centro abitato di Strettoia

Dovrà inoltre essere redatta apposita normativa specifica ad integrazione delle Norme Tecniche di attuazione esistenti per i suddetti piani urbanistici e le dovute valutazioni di coerenza con i piani sovraordinati compreso

- ***Per la valutazione incidenza***

Si richiede che lo studio di incidenza venga implementato con l'analisi della effettiva incidenza dell'intervento sul sito specifico, poiché l'attuale risulta estremamente carente, e con la disamina degli strumenti urbanistici del Comune di Pietrasanta e venga valutata la coerenza dell'intervento con il Regolamento ANPIL approvato dai comuni di Montignoso e Pietrasanta.

- ***Per lo studio di impatto ambientale***

Si richiede che lo studio di impatto ambientale venga implementato con la valutazione postuma degli impatti a partire dai conferimenti iniziali al di sotto della quota 20 m s.l.m., ai sensi dell'art. comma 6 dell'art. 43 la L.R. 10/2010.

- ***Per gli Aspetti paesaggistici***

Si rimanda a specifica comunicazione del settore comunale preposto

B) Parere / contributo tecnico istruttorio conclusivo

Si sospende il parere in attesa della valutazione delle integrazioni e chiarimenti richiesti.

Il Responsabile del Settore Tecnico
Ambiente Lavori Pubblici e Manutenzioni

(Firma)